



PACE NEI CUORI



Gv 14, 26-27

Dagli scritti di don Tonino Bello

La pace è soprattutto dono che viene dall'alto. Qual è allora il ruolo degli operatori di pace? Quello di non respingere il dono al mittente. È, in particolare, quello di rendere attuale e fruibile per tutti questo regalo di Dio.

Gesù è sceso sulla terra tormentata dalla sete. Con la sua croce, piantata sul Calvario come una trivella, ha scavato un pozzo d'acqua freschissima. Una volta risorto, ha consegnato questo pozzo agli uomini dicendo: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace".

Gesto: ognuno prende un bicchiere, che rappresenta la propria vita, e lo riempie d'acqua, attingendola da un vaso pieno, posto ai piedi dell'altare, a indicare l'impegno di lasciarsi colmare della pace di Cristo



Salmo 122

¹ Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».

² E ora i nostri piedi
si fermano alle tue porte, Gerusalemme!

³ Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.

⁴ Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.

⁵ Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

⁶ Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,

⁷ sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

⁸ Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».

⁹ Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre



Rm 12, 9-10 e 17-21



Dall'ultima lettera di don Andrea Santoro, martirizzato in Turchia il 5 febbraio 2006

Gesù non ha usato la spada neanche come ultima possibilità.

“Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi”, disse, e lui stesso s’è fatto agnello per guadagnare i lupi. Se contro la violenza usi la violenza si fa doppia violenza. Male più male uguale doppio male. Ci vuole il doppio di bene per arginare il male. Ma non è facile. Questo però è il Vangelo. Nelle mani di Gesù non c’è la spada, ma la croce.

Quanti cristiani si sono convertiti alla spada: nella vita pubblica e in quella privata.

Se lo fa un cristiano non segue il proprio Fondatore, anche se ha croci da ogni parte, al collo, in casa e su ogni campanile.

Quando avverto che per difendermi dalle spine tiro fuori le mie, mi rimetto sotto la croce, la guardo e mi ripropongo di seguire il «mio» Fondatore, quello che non usa né spada né spine, ma ha subito l’una e le altre per spezzare la spada e toglierci le spine del risentimento, dell’inimicizia, dell’ostilità. Gli chiedo di farmi grazia del «suo» Spirito per tenere a bada il mio.

Gesto: Ognuno versa un po' dell'acqua contenuta nel proprio bicchiere all'interno di quello di un altro: allo stesso modo, la pace ricevuta da Gesù verrà condivisa con chi vive intorno a noi



Supplica alla Regina della Pace

Maria, Regina della Pace,
libera l'umanità del nostro tempo
dalla paura e dalla guerra, dalla violenza e dal terrorismo.

O Sede della Sapienza, invoca per noi il dono dello Spirito Santo:
che dia sapienza e intelletto ai potenti della Terra e li converta a progetti di pace,
che entri nelle case e nei cuori, là dove amarezza, odio e rancore dividono le famiglie,
che ci aiuti a ritrovare amore e fiducia, ad aprirci ancora alla speranza.

Accendi, Stella del Mattino, nuove luci di pace,
segno del Regno di Dio nel mondo.

